

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA DELLA FNP-CISL DI SONDRIO
DOCUMENTO CONCLUSIVO

L'Assemblea Organizzativa della FNP-Cisl di Sondrio, riunitasi il 22 settembre 2011 presso la struttura Don Folci, Valle di Colorina, approva la relazione del Segretario Generale, Ivan Fassin, svolta a nome della Segreteria, e, sentiti gli interventi del Segretario FNP Lombardia, Tino Fumagalli e del Segretario UST-CISL di Sondrio, Daniele Tavasci, acquisiti i contributi emersi dal dibattito sintetizza nel seguente documento le proprie osservazioni, specificamente sulle sole tematiche organizzative:

1. Un migliore **riparto di competenze all'interno della Segreteria** Territoriale, con momenti di *lavoro collegiale* che si organizza nelle riunioni settimanali del lunedì (salvo urgenze) e una attività che si sviluppa in varie sedi e uffici. Gli aspetti politici e gli impegni connessi con la contrattazione sociale restano in capo a tutta la Segreteria, ferma restando la responsabilità del Segretario Generale. Si è concordato di valorizzare ulteriormente gli *organismi statutari*, anche attraverso forme di lavoro più produttive, con convocazioni frequenti dell'Esecutivo, e riservando il Consiglio generale (più complesso e costoso) a momenti importanti.
2. **Promozione associativa, Tesseramento.** Gli indizi non sono incoraggianti: la complessiva 'tenuta' del tesseramento sarà sempre più difficile assicurarla, per ragioni di cui abbiamo discusso nelle assemblee. Forse avremo problemi già alla chiusura del 2011. Sarà perciò molto importante, oltre agli sforzi che si possono fare in finale d'anno (quest'anno), pensare al 2012. La linea che ci viene suggerita dal livello nazionale e regionale, e che siamo d'accordo di adottare, è quella di *campagne di promozione associativa*. Iniziative che devono vedere le Zone e le Leghe impegnate direttamente, con progetti e programmi che studieremo all'inizio dell'anno.
3. **Struttura organizzativa: Zone e Leghe e loro attività.** Dobbiamo dare nuova *vitalità alle Zone*, per noi corrispondenti ai Distretti sociosanitari o alle Comunità Montane, così come alle stesse Leghe. Riguardo a queste ultime, in vista del Congresso, il Responsabile di Zona dovrà proporre alcuni accorpamenti, come concordato in generale, ma ovviamente studiando le situazioni caso per caso e con la convinzione e il consenso dei dirigenti di Lega attuali. Per il resto le Zone devono darsi una maggiore autonomia, *predisporre piani-programma annuali di attività* coi rispettivi Direttivi di Zona, seguire con attenzione le Leghe e la loro azione a livello locale, soprattutto sui due versanti del proselitismo e del contributo alla contrattazione sociale, ma anche per altre iniziative utili alla vita associativa. Si dovranno pertanto effettuare *incontri e assemblee* (anche informali) con una certa frequenza. Iniziative ricreative e culturali saranno senz'altro sostenute a livello territoriale.
4. **Formazione e politica dei quadri.** Stiamo mettendo in campo alcune iniziative formative destinate a responsabili e componenti di Segreterie di Lega, a nuove figure di possibili *dirigenti periferici*, anzitutto sugli argomenti generali (nuovo ruolo e funzione del Sindacato nel momento presente, proselitismo, contrattazione sociale (esclusi gli aspetti tecnici), collaborazione con la Confederazione sui temi del *Sindacato di Montagna*). Successivamente si provvederà a impostare momenti di

formazione più tecnici, per *agenti sociali, operatori nei servizi*, e per la nuova figura del *Segretario sociale sindacale* nelle sedi e nei recapiti, anche per l'utilizzo della comunicazione telematica. Infine verrà organizzato almeno un corso di approfondimento sulla *contrattualistica sociale*, presumibilmente in collaborazione con la struttura regionale.

5. **Informazione, comunicazione e attività culturali.** Prevediamo di rafforzare la informazione tramite l'esperienza delle bacheche che ha funzionato bene, ma che si potrebbe migliorare con una collaborazione in parte autonoma delle Zone soprattutto per la *comunicazione tempestiva e assidua*. Abbiamo valutato la possibilità di riprendere la pubblicazione di un *periodico* (questo che state leggendo è già un primo esempio) con una periodicità non troppo frequente, anche per i costi. Stiamo studiando le modalità e i costi per la introduzione generalizzata di informazione *telematica* (sito, dotazioni periferiche). Intendiamo sviluppare di più l'attività culturale, anche in collaborazione con l'ANTEAS. La attività di ricerca dovrà essere continuata come sostegno e stimolo alle politiche assistenziali e sociali.
6. **Rapporti col mondo del Volontariato e delle Associazioni.** Va ulteriormente sviluppata la collaborazione anzitutto con l'ANTEAS, la nostra associazione di volontariato, per attività assistenziali e per attività culturali, soprattutto se finalizzate al benessere psico-fisico degli anziani. Ma vanno promossi anche incontri e cooperazione con le *altre Associazioni e gruppi* che operano sul territorio, per la costruzione di una rete di iniziative e lo sviluppo di una comune cultura del *welfare* nelle nuove e più difficili condizioni di oggi.
7. **Rapporti orizzontali, con l'Unione, con le Categorie.** Si intende continuare una forte collaborazione con l'Unione, sui *temi generali dello sviluppo sostenibile* e più specificamente sul *welfare*. Si coopera già (anche a livello unitario) per la contrattazione sociale, ma vanno ricercate anche altre forme di intervento. Soprattutto sono ancora da sperimentare momenti di collaborazione più specifica con le *Categorie*, sia ai fini della continuità associativa, che per un coordinamento politico più attento alle tematiche di carattere generale trasversale.
8. **I servizi CISL.** La FNP offre già un forte contributo allo svolgimento dei servizi, ma vi sono spazi per una collaborazione più attenta sia alla dimensione assistenziale che a quella contrattuale. Vanno risolti – insieme – alcuni *problemi di qualità del servizio e di governo dei processi*, in una piena cooperazione finalizzata alla efficienza/efficacia delle prestazioni.
9. **La contrattazione sociale** nelle nuove condizioni istituzionali ed economiche degli Enti Locali va perseguita con modalità oggetto di una attenta riflessione, aperte a uno scambio in chiave non tanto rivendicativa, quanto *co-progettuale* e di cooperazione in una logica di impresa sociale, specificamente per la dimensione del *welfare di comunità*, ma più in generale per la convivenza civica e la partecipazione democratica. Verso le altre controparti (ASL, AOVV, RSA) sono allo studio forme di confronto e negoziazione efficaci.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'
Colorina, 22 settembre 2011